



Allegato A – Servizio Civile Universale Italia

SCHEDA ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO ASSOCIATO AL PROGRAMMA DI INTERVENTO DI SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE – ITALIA - anno 2022

LEGA NAZIONALE DELLE COOPERATIVE E MUTUE – Cod. ente SU00042

NOTA: In ciascun box è riportato il riferimento alla specifica voce della scheda progetto oppure al sistema helios. All'ente è richiesto di riportare gli elementi significativi per consentire al giovane una visione complessiva del progetto prima di leggere in dettaglio il progetto stesso.

TITOLO DEL PROGETTO:

vedi voce 3 scheda progetto

SETTORE E AREA DI INTERVENTO:

vedi scheda preliminare del progetto

A Assistenza

1 PERSONE CON DISABILITA'

DURATA DEL PROGETTO: 12 mesi**OBIETTIVO DEL PROGETTO:**

vedi voce 5 scheda progetto

Il progetto SOCIALizziamo, inserito nel programma SOSTEGNO INCLUSIONE PARTECIPAZIONE DELLE PERSONE FRAGILI NELLA VITA SOCIALE E CULTURALE DEL PAESE, intende perseguire l'obiettivo 10 dell'agenda 2030: "Ridurre l'ineguaglianza all'interno di e fra le Nazioni", in particolare si vuole soffermare e dare un contributo al raggiungimento dei target 10.2 e 10.3 ossia la riduzione dell'emarginazione sociale per le persone con problemi di disabilità.

Ridurre l'ineguaglianza transita attraverso l'attribuzione di importanza fondamentale a concetti come inclusione, partecipazione, sostegno, pari opportunità, uguaglianza.

L'obiettivo del progetto è quindi quello di ridurre l'emarginazione sociale per le persone con problemi di disabilità nei territori di Torino e Collegno, dove operano le sedi di attuazione.

Il progetto mira a coinvolgere le nuove generazioni nella promozione di attività incentrate sulla tematica dell'INCLUSIONE SOCIALE e nella promozione di una cultura in cui la persona con disabilità possa essere una RISORSA utile alla comunità. Contribuire allo sviluppo di una comunità inclusiva significa lavorare affinché ciascuno, anche le persone con disabilità possano essere una risorsa reale, e possano assumere un ruolo attivo. Con questo progetto i destinatari vengono considerati come soggetti socialmente attivi e quindi si intende favorire loro la possibilità di diventarlo. Si considera la disabilità nella dimensione sociale del diritto di cittadinanza, per cui includere vuol dire offrire l'opportunità di essere cittadini a tutti gli effetti, cercare di rimuovere gli ostacoli per garantire condizioni di vita dignitose e un sistema di relazioni soddisfacenti per tutte le persone che presentano difficoltà nella propria autonomia personale e sociale. Ciò porta all'acquisizione di un nuovo approccio da parte di tutti per passare dal concetto riduttivo di assistenzialismo a quello della inclusione sociale, in un'ottica di una maggiore coesione sociale. In questo modo si concretizzano le pari opportunità assicurando che ogni individuo abbia le stesse opportunità assumendosi anche le responsabilità come membri della società.

In riferimento alle criticità di cui al punto 4, quindi concretamente il progetto vuole promuovere ed incentivare azioni volte a favorire il reinserimento sociale di persone disabili, che, a causa della loro disabilità, vedono ridotte le proprie autonomie e limitata la loro vita sociale.

Di fatto, si tratta di potenziare una rete di attività, già esistente, che dia stimoli ed opportunità alle persone con disabilità, in modo che possano sentirsi parte attiva di un tessuto sociale che li comprende e non che li esclude.

Per quanto concerne i destinatari diretti, possiamo dire che il progetto mira a restituire competenze e contrattualità ai soggetti disabili coinvolti attraverso il potenziamento delle abilità residue e attraverso la solidificazione delle reti amicali, famigliari e sociali.

Gli operatori volontari del Servizio Civile possono rappresentare un'interfaccia ideale e privilegiata tra cittadini e le strutture per disabili, inseriti di fatto nella realtà della erogazione dei servizi come "osservatori e promotori di cambiamento", in affiancamento sinergico, coordinato ed integrato con le figure istituzionalmente e professionalmente preposte all'assolvimento dei compiti di cura.

Riscontriamo, come attori partecipi della comunità locale, l'esigenza di creare un rapporto maggiormente organico e continuativo con il territorio basato sullo scambio; importante a nostro avviso, sempre per riuscire a creare un rapporto di scambio con il territorio, offrire gli spazi dei nostri servizi per la realizzazione di progetti aperti alla cittadinanza, rivolto in primis a giovani del territorio, disabili e non.

Sulla base di questa premessa, la mission del progetto è quindi la seguente:

Realizzare attività ed eventi, in collaborazione con le realtà presenti sul territorio, finalizzati ad accrescere la capacità delle persone disabili ospitate nei servizi interessati di assumere un ruolo attivo all'interno del proprio contesto e contribuire allo sviluppo di una cultura maggiormente inclusiva.

Riportiamo di seguito la tabella con le criticità individuate e i rispettivi indicatori di criticità, riportando l'individuazione di un indicatore di risultato.

RUOLO ED ATTIVITÀ DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

voce 6.3 scheda progetto

Le attività specifiche previste dal progetto SOCIALizziamo sono le seguenti.

Attività risocializzanti e di inclusione sociale

Supporto per l'accesso ad attività culturali, educative, ricreative del territorio:

- Accompagnamento e organizzazione delle attività*
- Partecipazione al reperimento delle risorse sul territorio*
- Organizzazione e calendarizzazione delle attività*
- Accompagnamento utenti*

Programmazione e realizzazione di eventi risocializzanti:

- Partecipazione all'ideazione dell'evento*
- Organizzazione evento*
- Promozione evento*
- Collaborazione attiva all'evento*
- Open-day per far conoscere i servizi della cooperativa*
- Soggiorni estivi*
- Realizzazione attività rivolte alla cittadinanza ed alle famiglie dei disabili*

Attività occupazionali e di cittadinanza attiva

Partecipazione ai laboratori

Laboratorio teatrale:

- Collaboratore del team di lavoro del gruppo teatrale "tutto è possibile..."*
- Recitazione*
- Aiuto regia*
- Realizzazione dei costumi/scenografia*
- Accompagnamento utenti*
- Promozione e battage pubblicitario per ogni singolo evento*

Laboratorio ORTO CHE CURA:

- Partecipazione al laboratorio di Orto terapia**

Attività promozionali

- Progetti in collaborazione con Consorzio Naos*
- Progetti in collaborazione con il territorio*
- Eventi risocializzanti; mostre mercato*
- Produzione materiale divulgativo*

**L'Ortotopia è un metodo terapeutico e riabilitativo, che apporta numerosi benefici dal punto di vista fisico, sociale e psicologico alla persona con disabilità, non solo a livello individuale ma anche relazionale. I benefici dell'ortoterapia interessano diverse aree. Fra queste la Sfera Fisica per ciò che concerne seminare, dedicarsi alla cura delle piante e raccogliere frutti stimolano il movimento, la coordinazione occhio- mano e aiutano nel dosaggio della forza; in tal modo la persona con disabilità ha maggiore opportunità di poter sviluppare la propria psicomotricità compiendo attività motorie. La Sfera Cognitiva, quindi il dover ricordare il nome di alcune piante, imparare nozioni sulla semina o l'utilizzo di strumenti di lavoro manuale aumentano la capacità di apprendimento*

oltre a stimolare la memoria, la concentrazione, l'attenzione, la capacità di svolgere un compito nella giusta sequenza e le capacità logiche.

La Sfera Emotiva, ovvero il contatto con la terra e con la natura riducono lo stress, i comportamenti aggressivi, l'affaticamento mentale oltre che combattere la depressione. La Sfera Affettiva: il verde e l'aria aperta infondono un senso di rilassamento e di quiete portando ad una riduzione dell'ansia. Inoltre, stabilendo un contatto con la terra e la natura in uno spazio verde, vi è un rafforzamento dell'autostima e della fiducia poiché dal suo impegno nel far crescere una pianta o coltivare un terreno trae successivamente soddisfazione nel vedere i risultati delle sue azioni (ortaggi o frutti nati).

La Socializzazione: spesso le persone disabili provano solitudine e isolamento; possono soffrire di depressione, bassa autostima e scarsa fiducia in sé stessi soprattutto quando vivono in un ambiente limitato come un istituto. La coltivazione della terra stimola le capacità affettive (il paziente si prende cura delle piante), aiuta a migliorare l'autonomia e facilita la socializzazione e le relazioni sociali. Inoltre il gruppo stimola un senso di responsabilità dovuto sia all'importanza del prendersi cura di un altro organismo vivente sia al dover raggiungere un fine comune toccando con mano, insieme al gruppo, il risultato del loro lavoro.

La Percezione di sé stessi, infatti la conoscenza di nozioni legate al mondo della natura e le abilità apprese nel corso delle attività di ortoterapia, portano la persona disabile a riconoscere le proprie capacità e a sviluppare o rafforzare una percezione positiva di sé stesso come persona capace; ritrova dunque le abilità e le competenze che la portano ad allontanare l'idea di sé stessa come persona portatrice unicamente di un deficit.

SEDI DI SVOLGIMENTO:

indicare tutte le sedi di svolgimento del servizio (città, indirizzo, cap...) così come previsto dal progetto

GRUPPO APPARTAMENTI – Torino-VIA CHATILLON, 4

COMUNITA' ARCIPELAGO

Torino CORSO GIUSEPPE GABETTI, 18

COMUNITA' AQUILONE

Torino STRADA CASTELLO DI MIRAFIORI, 142

ORTO CHE CURA-Collegno-PIAZZA AVIS 3

P.LE AVIS Collegno Via Martiri 30 Aprile 44

POSTI DISPONIBILI, SERVIZI OFFERTI:

numero posti previsti dal progetto: 5.

- di cui n. senza vitto e alloggio

- di cui n. 5 solo vitto

- di cui n.con vitto e alloggio

EVENTUALI PARTICOLARI CONDIZIONI ED OBBLIGHI DI SERVIZIO ED ASPETTI

ORGANIZZATIVI:

vedi voce 7 scheda progetto

- n. giorni di servizio settimanali: 5 (*indicare quanto previsto dal progetto 5 o 6 giorni settimana*)

- orario: 1145 (*indicare quanto previsto dal progetto 25 ore settimanali oppure monte ore annuo di 1.145*)

CARATTERISTICHE DELLE COMPETENZE ACQUISIBILI:

vedi voce 10 scheda progetto

eventuali crediti formativi:

A seguito della delibera del Consiglio di Facoltà di Scienze della Formazione dell'Università degli Studi di Torino del 12 maggio 2004 vengono riconosciuti crediti formativi per chi segue il Corso di Laurea in scienze dell'Educazione con il nuovo ordinamento, ove ci siano le finalità del progetto coerenti con quelle del percorso di studi.

vedi voce 11 scheda progetto

eventuali tirocini formativi La delibera della facoltà di Scienze della Formazione dell'Università degli Studi di Torino, del Dams e del Corso di Laurea in Scienze dell'Educazione stabilisce che siano previsti esoneri totali o parziali ad alcuni tirocini ove le finalità siano esaurienti e coerenti con il percorso di studi, per il corso triennale e per il corso quadriennale..

voce 12 scheda progetto

attestazione/certificazione delle competenze in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del progetto

Se presente indicare anche la denominazione dell'ente che le rilascia ai sensi dlgs 13/2013: INFORCOOP ECIPA PIEMONTE..

Per ogni singola voce va indicata la presenza o l'assenza delle caratteristiche relative alle competenze acquisibili

DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE:

Valutazione dei titoli e delle esperienze lavorative e/o di volontariato in aree attinenti e non attinenti al progetto prescelto, per un **massimo di 35 punti complessivi**, così suddivisi:

Per i **titoli di studio** (si valuta solo il titolo più elevato) vengono assegnati:

- 10 punti per la Laurea specialistica (magistrale) attinente al progetto:
- 9 punti per la Laurea specialistica (magistrale) non attinente al progetto
- 8 punti per la Laurea triennale (di primo livello) attinente al progetto
- 7 punti per la Laurea triennale (di primo livello) non attinente al progetto
- 6 punti per il Diploma di scuola secondaria di II grado attinente al progetto
- 5 punti per il Diploma di scuola secondaria di II grado non attinente al progetto
- 4 punti per Qualifiche/Diplomi professionali attinenti al progetto (triennali/quadriennali)
- 3 punti per Qualifiche/Diplomi professionali non attinenti al progetto (triennali/quadriennali)
- 1 o 2 punti per assolvimento dell'obbligo di istruzione (biennio con certificati frequenza scolastica = 1 punto per ogni anno concluso. Max 2 punti assegnabili)
- 0.50 punti per Esame di Stato del primo ciclo di studio

Per **altra formazione** (il punteggio può essere cumulato per un **massimo di 6 punti**):

Tirocini/stage svolti (relativi a percorsi di studio NON ancora terminati. Max 2 punti assegnabili):

- 2 punti se attinenti al progetto
- 1 punto se non attinenti al progetto

Svolgimento del Servizio Civile (garanzia giovani e/o bandi sperimentali...)

- 3 punti. L'esperienza deve intendersi conclusa al momento della selezione e deve essere stata espletata nella sua interezza. In caso contrario il punteggio non sarà assegnato)

Per la valutazione delle **esperienze lavorative e/o di volontariato** (**massimo punteggio 15 punti**):

- nelle aree di intervento previste dal progetto viene assegnato 0.75 punti per ogni mese o frazione superiore a 15 giorni (fino ad **massimo di 9 punti** con un periodo massimo valutabile di 12 mesi).

- nelle aree di intervento differenti da quelle indicate dal progetto vengono assegnati 0,5 punti per ogni mese o frazione superiore a 15 giorni (fino ad un **massimo di 6 punti** con un periodo massimo valutabile di 12 mesi).

N.B. le esperienze lavorative e/o di volontariato devono essere dichiarate con autocertificazione oppure documentate dal datore di lavoro e/o che ne attesti, in particolare, la tipologia e la durata. In assenza di documentazione/dichiarazione e/o di durata/tipologia (quest'ultima anche non chiaramente rilevabile) il punteggio non sarà assegnato.

Per il **colloquio** viene assegnato un punteggio complessivo di massimo **65 punti**. Qualora il candidato non raggiunga la soglia minima di 36/65 sarà considerato non idoneo al Servizio Civile Universale, indipendentemente dal punteggio titoli e/o esperienze lavorative, altra formazione raggiunti.

Nello specifico, in relazione al colloquio, saranno valutate:

- le conoscenze riguardanti il Servizio Civile, la conoscenza dei principi della cooperazione e dell'ente Legacoop, la rilevanza del percorso formativo e lavorativo sotto il profilo qualitativo e agli interessi generali del candidato, la conoscenza del mondo dell'associazionismo con conseguente bagaglio esperienziale nel campo del sociale, nonché in interventi rivolti alla comunità locale.

In questa prima parte del colloquio vengono assegnati fino ad un **massimo di 20 punti**;

- la conoscenza del progetto scelto, le motivazioni generali che hanno spinto il candidato alla scelta del progetto, la disponibilità verso le modalità di attuazione riguardanti il progetto, nonché le caratteristiche comunicative e relazionali del candidato e capacità di autovalutazione.

Nella seconda parte del colloquio vengono assegnati fino ad un **massimo di 45 punti**

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

vedi voce 13 scheda progetto

Sede di realizzazione della formazione generale: Presso le sedi della Legacoop territoriale.

LEGACOOP PIEMONTE

Via Livorno, 49 10144 Torino

Tel 011/5187169 / Fax 0115178975

E-mail: legacoop@legacoop-piemonte.coop

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

vedi voce 14 scheda progetto

Sede di realizzazione della formazione specifica:

COOPERATIVA IL MARGINE s.c.s.

Indirizzo: Via Eritrea 20 - Torino..

vedi voce 15 scheda progetto

Tecniche e metodologie

La metodologia della formazione alternerà momenti informativi ad approfondimenti in gruppo su base esperienziale favorendo il confronto interpersonale e l'analisi individuale delle motivazioni dei volontari.

Sarà privilegiata una metodologia circolare ed interattiva più consona a valorizzare scambi e confronti ed a favorire un arricchimento reciproco.

La formazione specifica si realizzerà attraverso lezioni frontali, dispense formative, azioni di intervento, confronti di gruppo, proiezioni video, giochi di simulazione, incontri di verifica, studio dei casi, formazione on the job.

Descrizione tecniche e metodologie per lo svolgimento della formazione specifica

La metodologia della formazione alternerà momenti informativi ad approfondimenti in gruppo su base esperienziale favorendo il confronto interpersonale e l'analisi individuale delle motivazioni dei volontari.

Sarà privilegiata una metodologia circolare ed interattiva più consona a valorizzare scambi e confronti ed a favorire un arricchimento reciproco.

La formazione specifica si realizzerà attraverso lezioni frontali, dispense formative, azioni di intervento, confronti di gruppo, proiezioni video, giochi di simulazione, incontri di verifica, studio dei casi, formazione on the job.

La formazione specifica verrà garantita a tutti i volontari con gli stessi contenuti.

Nel caso di coprogettazione, verrà garantita agli operatori volontari la stessa formazione specifica e quindi lo svolgimento degli stessi moduli inseriti al punto 16), fatte salve le specifiche attività differenti che possono prevedere alcuni moduli di formazione differenziati.

Parte della Formazione specifica degli operatori volontari sarà erogata dall'ente anche in modalità a distanza (FAD) in modalità sincrona che asincrona (opzionale e per un max del 30% della Fad), per un totale massimo di 22 ore del monte ore complessivo pari ad 72 ore.

La formazione a distanza sarà realizzata previa verifica del possesso da parte dell'operatore volontario di adeguati strumenti informatici (software e hardware) per le attività da remoto. *vedi voce 16 scheda progetto*

Moduli della formazione e loro contenuti con l'indicazione della durata di ciascun modulo

Modulo 1 – ACCOGLIENZA (modulo trasversale a tutte le sedi)

Contenuto del modulo:

Accoglienza descrizione del progetto di servizio (mission, attività, destinatari, personale). Il ruolo del volontario all'interno del progetto di Servizio Civile Il "gruppo" di Servizio Civile (compiti, ruoli e responsabilità).

Conoscenza degli OLP ed eventuale ulteriore referente. Visita del servizio 2

Formatore/i di riferimento: FABIO CAVALLIN-

Durata del modulo: 6 ORE

Modulo 2

-SICUREZZA – RISCHIO ALTO (modulo trasversale a tutte le sedi)

Contenuto del modulo: Formazione/informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile:

Concetti di rischio – Danno – Prevenzione – Protezione – Organizzazione della prevenzione aziendale – Diritti, doveri e sanzioni per i vari soggetti aziendali, organi di vigilanza, controllo e assistenza

Contenuti specifici: si procederà quindi a trattare i temi relativi ai rischi connessi all'impiego di volontari di servizio civile nelle sedi di attuazione progetto riguardo al settore e all'area di intervento del progetto.

D. Lgs. 81/08 "sicurezza nei luoghi di lavoro" (sedi di attuazione progetto):

- Le figure preposte all'emergenza
- Il sistema di prevenzione e protezione
- La segnaletica di sicurezza
- La gestione delle emergenze
- Previsione dei pericoli evidenti e di quelli probabili
- Agenti estinguenti e loro utilizzo
- Piano prevenzione incendi e presa visione degli estintori portatili e modalità di utilizzo
- Procedure di evacuazione (in base al piano di evacuazione)

Assistenza

- Normativa di riferimento
- Documento di valutazione dei rischi redatto dall'azienda
- Fattori di rischio connessi all'attività svolta ed al target di riferimento del progetto (disagio adulto e giovanile, esclusione/devianze sociali)
- Riconoscere un'emergenza sanitaria
- Previsione dei pericoli evidenti e di quelli probabili
- tecniche di auto protezione specifiche ed esercitazione
- movimentazione manuale dei carichi (se previsto), contatti con l'utenza
- tecniche di comunicazione con il sistema emergenza
- riconoscimento e limiti d'intervento di primo soccorso: crisi asmatica, reazioni allergiche, crisi convulsive, emorragie esterne post-traumatiche, shock, ecc..
- tecniche di primo soccorso in casi di esposizione accidentale ad agenti chimici biologici

FORMAZIONE SPECIFICA SICUREZZA – RISCHIO ALTO –

Settore SOCIO ASSISTENZIALE

- Rischi luogo
- Rischi attrezzature
- Rischi mansione
- Rischio chimico
- Rischio elettrico
- Rischi fisici
- Trasporti e mezzi
- Rischio biologico
- Aggressione da utente
- Stress correlato (buone prassi)
- Piano di emergenza

Formatore/i di riferimento: POSSOLO ENRICO

Durata del modulo: 16 ore

Modulo 3 STORIA DELLA COOPERAZIONE (modulo trasversale a tutte le sedi)

Contenuto del modulo

1. Storia del manicomio di Collegno

2.La storia delle origini delle nostre cooperative
Formatore/i di riferimento: FABIO CAVALLIN

Durata del modulo: 8 ore

Modulo 4 IL CONTESTO IN CUI OPERIAMO (modulo trasversale a tutte le sedi)

Contenuto del modul

- 1.Lo stile educativo della cooperativa, la mission i valori e le linee programmatiche della Cooperativa
- 2.Descrizione dei servizi: attività, destinatari, punti di forza e specificità

Formatore/i di riferimento: FABIO CAVALLIN – BARBARA RABU’

Durata del modulo: 8 ore

Modulo 5 COMPETENZE DI BASE E TRASVERSALI

Contenuto del modulo

1. Definizione di Handicap e di Disabilità secondo le linee guida dell’Organizzazione Mondiale della Sanità e le più recenti classificazioni funzionali;
2. La Convenzione O.N.U. sui diritti delle Persone con disabilità
3. Definizione e diversificazione delle varie tipologie di Servizi per disabili
4. Principali aree di intervento: cura e benessere, area delle autonomie, motricità, espressività, comunicazione e linguaggio, orientamento spazio temporale
5. Gli strumenti di lavoro dell’operatore sociale, con particolare attenzione alla relazione d’aiuto e al lavoro d’équipe;
6. Teorie e tecniche della gestione dei conflitti
7. Cooperazione e collaborazione
8. Il gruppo e le relazioni come strumenti di lavoro in una prospettiva di collaborazione e condivisione dei contenuti educativi
9. Condividere la quotidianità nelle relazioni educative
- 10.Riscoprire il significato della vicinanza e della corporeità. La ricerca di un benessere possibile di fronte alla cronicità e alla patologia grave
- 11.Il problem solving

Formatore/i di riferimento FABIO CAVALLIN – BARBARA RABU’

Durata del modulo: 20 ore

Modulo 6 LA PRATICA

CONTENUTI DEL MODULO

1. Metodologie di intervento educativo
2. L’individuazione dei bisogni della persona con disabilità;
3. I tempi dell’intervento, i tempi del cambiamento;
4. Il concetto di rete: l’implementazione della rete, gli attori, i nodi, il contesto territoriale;
5. Le attività: espressive, occupazionali, riabilitative, ludico- ricreative.
6. Il rapporto con le famiglie: aree di criticità, bisogni e risorse potenziali.
7. Modelli teorici dello sviluppo di comunità

Formatore/i di riferimento: FABIO CAVALLIN – BARBARA RABU’

Durata del modulo: 8 ore

Modulo 7 INCLUSIONE SOCIALE, AUTODETERMINAZIONE E ADULTITA’

Contenuto del modulo

1. La persona disabile come portatrice di risorse e promotrice di valore sociale
2. Lavoro sulle autonomie, autodeterminazione e adultità
3. Progetti e sperimentazioni di inclusione dentro e fuori la cooperativa
4. Cittadinanza attiva e ruolo attivo delle persone con disabilità
5. Psicologia di Comunità

Formatore/i di riferimento: FABIO CAVALLIN – BARBARA RABU’

Durata del modulo: 8 ore

TITOLO DEL PROGRAMMA DI INTERVENTO CUI FA CAPO IL PROGETTO:

voce 1 scheda progetto
CANTIERI INCLUSIVI

OBIETTIVO/I AGENDA 2030 DELLE NAZIONI UNITE:

vedi contenuto voce 5 scheda progetto (obiettivo progetto)

“Ridurre l’ineguaglianza all’interno di e fra le Nazioni”

AMBITO DI AZIONE DEL PROGRAMMA:

vedi contenuto voce 5 scheda progetto (obiettivo progetto)

CONTRIBUTO ALLA PIENA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

Il progetto SOCIALizziamo, inserito nel programma SOSTEGNO INCLUSIONE PARTECIPAZIONE DELLE PERSONE FRAGILI NELLA VITA SOCIALE E CULTURALE DEL PAESE , intende perseguire l’obiettivo 10 dell’agenda 2030: “Ridurre l’ineguaglianza all’interno di e fra le Nazioni”, in particolare si vuole soffermare e dare un contributo al raggiungimento dei target 10.2 e 10.3 ossia la riduzione dell’emarginazione sociale per le persone con problemi di disabilità.

Ridurre l’ineguaglianza transita attraverso l’attribuzione di importanza fondamentale a concetti come inclusione, partecipazione, sostegno, pari opportunità, uguaglianza.

DA COMPILARE SOLO SE IL PROGETTO PREVEDE ULTERIORI MISURE AGGIUNTIVE

PARTECIPAZIONE DI GIOVANI CON MINORI OPPORTUNITA' se la misura aggiuntiva non è prevista dal progetto cancellare i contenuti di questa voce inserendo la frase: MISURA NON ATTIVA

GIOVANI CON DIFFICOLTA' ECONOMICHE – DICHIARAZIONE ISEE PARI O INFERIORE A 15.000 EURO

Non è prevista eventuale assicurazione integrativa

L'ente di accoglienza raggiungerà i giovani con **DIFFICOLTA' ECONOMICHE** presenti sul territorio interessato dal progetto fin dalla pubblicazione del bando per la selezione dei giovani operatori volontari. In particolare verrà organizzata una specifica comunicazione con l'ausilio di una rete di soggetti presenti sul territorio, quali: sportelli Informagiovani e/o di orientamento, centri di aggregazione, centri per l'impiego, Università con i quali individuare il target al quale la misura aggiuntiva in questione si riferisce

La scelta della misura aggiuntiva prevedrà ulteriori strumenti utili ad accompagnare gli operatori volontari con difficoltà economiche. Saranno, infatti, messe a disposizione del giovane delle attrezzature informatiche (ad esempio: pc, postazione dedicata, stampante) per l'eventuale necessità nel presentare domanda e/o reperire/stampare eventuali certificazioni utili alla partecipazione al SCU. Inoltre, sarà fornito un supporto nel reperire informazioni sulle opportunità presenti sul territorio (es. segretariato sociale – servizio che fornisce informazioni sul complesso dei servizi e delle prestazioni sociali, sanitarie, educative e culturali, sia pubbliche che private, presenti sul territorio).

SVOLGIMENTO DI UN PERIODO DI SERVIZIO IN UNO DEI PAESI MEMBRI DELL'U.E. O IN UN TERRITORIO TRANSFRONTALIERO MISURA NON ATTIVA

SVOLGIMENTO DI UN PERIODO DI TUTORAGGIO OPPORTUNITA' se la misura aggiuntiva non è prevista dal progetto cancellare i contenuti di questa voce inserendo la frase: MISURA NON ATTIVA

Durata del tutoraggio **ULTIMI TRE MESI DI SERVIZIO CIVILE** per un totale complessivo di 22 ore.

Il percorso prevede l'alternanza di incontri collettivi e individuali. In particolare:

le sessioni di gruppo sono finalizzate all'acquisizione di skills e conoscenze indispensabili per facilitare l'acquisizione della certificazione delle competenze, l'accesso al mercato del lavoro, all'esplorazione in gruppo dello scenario di riferimento e al confronto sociale;

i colloqui individuali sono finalizzati all'approfondimento e alla personalizzazione del percorso anche in riferimento alle competenze chiave apprese e implementate durante il progetto di SCU ed il sistema di individuazione/validazione/certificazione delle competenze in base a tutti i dispositivi che saranno operativi nel periodo di realizzazione delle attività progettuali, se fattibili con l'attuazione delle normative regionali di riferimento. Parte delle ore di tutoraggio potranno essere svolte anche attraverso la modalità on line nel rispetto del 50% del totale delle ore precedentemente indicate.

Le attività obbligatorie di tutoraggio avranno i seguenti obiettivi:

- Promuovere e rafforzare la conoscenza di sé stessi, del proprio bagaglio di risorse personali e professionali;
- Stimolare il self-empowerment e l'attivazione personale (autoefficacia, strategie di coping, problem solving, ecc.)
- Migliorare le conoscenze degli operatori volontari sul mercato del lavoro territoriale, supportando l'acquisizione di opportune chiavi di lettura del contesto e sulle tecniche di ricerca attiva
- Migliorare la capacità degli operatori volontari in servizio civile di comunicazione con i servizi di orientamento, formazione e lavoro offerti a livello territoriale
- Potenziare negli operatori volontari le capacità di self-marketing e di utilizzo degli strumenti di autopromozione e di autoimprenditorialità;
- Supportare i volontari per agevolare l'acquisizione della certificazione delle competenze che ne aumenterà la spendibilità nel mondo del lavoro
- Facilitare l'accesso al mercato del lavoro, la ricerca attiva del lavoro nel web o con metodi tradizionali.